

NEL GIRO DELLE FIANDRE
Vince Van Est e Petrucci è quinto
In IV pagina il servizio di
ATTILIO CAMORIANO

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 14 (96)

LUNEDÌ 6 APRILE 1953

IN TERZA PAGINA:
LAZIO - MILAN 0-0
di GINO BRAGADIN
INTER - ROMA 1-0
di MARTIN

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI FERITI E MALATI

Oggi a Pan Mun Jon ripresa delle trattative

Il generale Clark chiede precisazioni sulle proposte cino-coreane per la soluzione del problema dei prigionieri - Un commento del "Quotidiano del Popolo", di Pechino

PAN MUN JON, 5 — Domani, in questo piccolo villaggio, sede per tanti mesi di negoziati resi sterili dal costante sabotaggio americano, verranno ripresi i colloqui tra la delegazione cino-coreana e quella americana per attuare lo scambio dei prigionieri feriti e malati. Le trattative su tale questione potranno costituire, così come è stato proposto da Kim Ir-sen e da Ciu En-lai, il punto di partenza per la soluzione definitiva della questione dei prigionieri, unico ostacolo che ancora si frappone alla conclusione dell'armistizio in Corea.

Stamane gli ufficiali di collegamento americani hanno consegnato agli ufficiali di collegamento cino-coreani una lettera del generale Clark con

la quale viene accettata la proposta del Comando cino-coreano di tenere domani una prima riunione per organizzare lo scambio dei prigionieri feriti e malati.

Il testo della lettera consegnata oggi è il seguente: «Apprezzo la cortesia della vostra pronta risposta alla mia lettera del 31 marzo 1953, contenuta nella vostra lettera ricevuta il 2 aprile, e mi sono anche pervenute le dichiarazioni accluse. Aderisco alla proposta che il vostro gruppo di collegamento si incontrerà con il nostro gruppo a Pan Mun Jon, il 6 aprile per discutere la questione del rimpatrio dei prigionieri malati e feriti. Suggestivo che la riunione abbia luogo alle 10 ore locali, se voi sarete d'accordo e che la definizione dei dettagli relativi al

l'ora precisa venga lasciata agli ufficiali di collegamento delle due parti. Chiedo anche che il vostro gruppo di collegamento fornisca al più presto possibile al nostro gruppo una dichiarazione dettagliata sui suggerimenti atti a realizzare la proposta intesa a definire l'intera questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra, proposta contenuta nella dichiarazione del primo ministro cinese Ciu En-lai ed appoggiata dal maresciallo Kim Ir-sen, affinché essa possa venir studiata mentre si trova un ragionevole accordo per il rimpatrio dei prigionieri malati e feriti».

Gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno accettato l'ora proposta dal comando americano. La delegazione statunitense sarà diretta dal

contrammiraglio John Daniel. Commentando oggi l'imminente ripresa dei negoziati, il "Quotidiano del Popolo" di Pechino, definisce le proposte del Comando cino-coreano e dei volontari del popolo cinese, che hanno dato l'avvio a tali negoziati, «un concreto passo che apre la strada ad una pacifica sistemazione dell'intero problema coreano».

Dopo aver sottolineato il sincero desiderio di pace che anima tutti i popoli, compreso quello americano, il giornale prosegue scrivendo: «È evidente tuttavia che una soluzione della questione coreana diverrà possibile solo se le due parti interessate a negoziati nutriranno lo stesso genuino desiderio di pace e compiranno gli stessi sforzi. Ora, il lungo conflitto coreano ha dimostrato in pieno che una soluzione in Corea è impossibile fin tanto che gli Stati Uniti ricorrono alla forza delle armi. Il popolo cinese, ai pari del popolo coreano e dei popoli di tutto il mondo amanti della pace, desidera difendere la pace ed opporsi alla guerra. Noi crediamo fermamente che paesi retti da differenti sistemi sociali possano coesistere pacificamente. Ma dobbiamo essere vigilanti contro qualsiasi attentato a intrigo diretto ad allargare il conflitto coreano. Dobbiamo intensificare i nostri sforzi sotto ogni punto di vista, per impedire qualsiasi atto destinato a provocare l'armistizio e il sabotaggio dei negoziati d'armistizio».

«Solo attraverso la conclusione di un armistizio in Corea — conclude il quotidiano di Pechino — ed una pacifica sistemazione di tutti i problemi dell'Estremo Oriente possono essere conquistate la pace e la sicurezza mondiali e possono essere conseguiti i benefici derivanti dal normale sviluppo delle relazioni economiche mondiali. Una pronta conclusione dell'armistizio in Corea, insieme con la soluzione, mediante mezzi pacifici, dell'intera questione coreana, rappresenta il costante obiettivo dei popoli cinesi e coreani».

I partiti e le organizzazioni di massa della Repubblica popolare cinese, informano inoltre il "Quotidiano del Popolo", hanno calorosamente dato il loro

Intervista con Pak Den-hai sulle prospettive di armistizio

«Riteniamo che ogni divergenza possa essere superata con i negoziati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGHYANG, aprile. — La compagna Pak Den-hai, Segretaria generale del Partito coreano del lavoro, di cui è presidente il maresciallo Kim Ir-sen, mi ha cortesemente concesso la seguente intervista in esclusiva per l'Unità.

Domanda: Quali possibilità di sviluppo hanno attualmente i negoziati di armistizio?

Risposta: Tutto dipende dal governo americano. Il governo della Repubblica popolare coreana e quello della Repubblica popolare cinese hanno già da tempo espresso a riguardo il loro parere: essi ritengono che non esiste alcuna divergenza di opinioni che non possa essere superata per mezzo di negoziati.

Domanda: Come caratterizzereste, in questo momento, la situazione politico-militare in Corea?

Risposta: Senza alcun dubbio, la nostra situazione politico-militare è attualmente micidiale, e ciò non è dovuto soltanto alle vittorie che abbiamo già riportato e al rafforzamento numerico e qualitativo dell'Armata popolare coreana e dell'Armata dei volontari cinesi. La solidità della nostra situazione politico-militare si fonda soprattutto sulla saldezza del retrofronte della Repubblica popolare, la quale si giova del sostegno morale e materiale che le viene dai popoli che amano la democrazia, la libertà e la pace. Il caloroso appoggio dato dal Congresso della pace di Vienna è una prova della solidarietà che esiste fra tutti i popoli del mondo, i quali lottano in difesa della pace e del diritto di scegliere il proprio modo di vita senza interferenze straniere.

Domanda: Gli americani continuano la guerra batteriologica e i bombardamenti indiscriminati della popolazione?

Risposta: Essi hanno continuato la guerra batteriologica durante tutto il 1952 e neanche durante l'inverno l'hanno sospesa. Come è documentato quotidianamente dalla stampa coreana e cinese, l'impiego dell'arme batteriologica è stato poi intensificato con l'inizio della primavera, stagione ancora più propizia per l'uso di simili mezzi criminali. Inoltre, gli aggressori anglo-americani continuano i loro ciechi bombardamenti contro la popolazione civile. Come voi stessi avete osservato, migliaia di aerei nemici sorvolano continuamente la Corea e bombardano anche le rovine sotto le quali la popolazione ha scavato i suoi ricoveri.

Domanda: Quali risultati ottengono con l'impiego di questi metodi?

Risposta: I massacri crudeli e inumani che vengono consumati sotto i vostri occhi, gli atroci bombardamenti che distruggono anche le ultime capanne dove si rifugia la popolazione, hanno suscitato soltanto odio in ogni strato del popolo coreano. Così il nostro popolo è sempre più unito e sempre più deciso a scacciare definitivamente gli invasori. Per questo il nostro popolo sta dimostrando eroismo senza precedenti sia al fronte che nelle retrovie. Questa resistenza totale del popolo rappresenta il colpo più duro contro gli aggressori.

Domanda: Alla lotta che voi conducete per l'indipendenza e la libertà, quale contributo danno gli altri popoli che difendono la pace nel mondo?

Risposta: L'azione di tutti gli uomini onesti del mondo in difesa della pace incoraggia il nostro popolo nella sua lotta contro gli interventisti americani. D'altra parte i coreani, difendendo la loro indipendenza e la loro libertà ed infliggendo duri colpi agli aggressori, difendono la

causa della pace del mondo intero. Come voi ben sapete, noi non avessimo avuto un appoggio morale e materiale così possente da parte dell'opinione pubblica mondiale amante della pace, noi saremmo stati sottoposti a metodi ancora più barbari e crudeli. Inoltre, se non ci fosse stato un così potente movimento mondiale in difesa della pace, gli americani avrebbero da molto tempo impiegato la bomba atomica e provocato la terza guerra mondiale.

Domanda: Volete dire qualcosa per mio tramite al popolo italiano?

Risposta: A nome del popolo coreano, io sono felice di poter inviare un caloroso saluto al popolo italiano, augurandogli pieno successo nella lotta che esso conduce contro gli imperialisti americani che tentano di violare la sua indipendenza e la sua pace.

RICCARDO LONGONE

Ogni speranza definitivamente perduta per gli ottantuno marinai del "Dumlupinar",

Nessun comunicato sarà più diramato - La lotta dei palombari per raggiungere lo scafo scomparso - Strazianti manifestazioni di dolore dei familiari delle vittime - Il sommergibile esploso per la tremenda pressione delle acque

ANKARA, 5 — Con l'annuncio, data questa sera, che non verranno diramati altri comunicati, ogni speranza di salvare l'equipaggio del sommergibile turco "Dumlupinar", speronato da una nave svedese e affondato in acque dello stretto di Dardanelli, appare definitivamente perduta. Le ricerche, tuttavia, continuano, e la popolazione di Çanakkale si affolla sulle banchine del porto, seguita da lontano i movimenti della flotta di salvataggio ed esaminare il mercantile "Naband", causa della catastrofe, attraccato a uno dei moli, sotto il controllo delle autorità turche. Molti parenti delle vittime sono arrivate questa sera a Çanakkale, e si assiste a scene strazianti.

Ad un certo momento, nel pressi della zona dove il sommergibile è stato inghiottito dalle acque, si sono improvvisamente levate a discreta altezza. Si ritiene che ciò sia dovuto allo scoppio di munizioni avvenute nell'interno del sommergibile o all'esplosione dello scafo sotto la pressione delle acque. Sembrava infatti che il relitto, sotto la spinta delle correnti

sottomarine sia stato trascinato verso acque sempre più profonde.

Il numero delle vittime della grave sciagura ammonta — secondo gli ultimi dati — a 83. All'interno dello scafo — infatti risultano bloccati — 81 uomini mentre i loro compagni, che trovandosi sul ponte al momento della tragedia, poterono essere tratti in salvo,

sono morti successivamente all'ospedale. Delle 83 presunte vittime, 7 sono ufficiali e 76 sottufficiali e marinai.

Le ricerche sono state rese difficili dalle correnti avverse e dalla grande profondità alla quale giace lo scafo. Palombari specializzati nelle immersioni a grandi profondità, muniti di un equipaggiamento all'ultimo punto esatto in cui giace il sommergibile.

Sembra accertato che la tragedia fu soprattutto determinata dalla cattiva visibilità la quale impedì tanto al sommergibile quanto alla petroliera di scorgere i rispettivi fuochi di posizione, sicché le due navi cozzarono l'una contro l'altra con la prua, mentre navigavano ad una velocità di circa 15 nodi. Il rumore dell'urto, violentissimo, fu udito a 4 o 5 Km. di distanza. Il sommergibile, perduto ogni possibilità di manovra, colò a picco quasi subito.

La Cgil vittoriosa fra i tranvieri torinesi

TORINO, 5. — Una notevole vittoria è stata conseguita dai lavoratori dell'Ata (azienda tranviaria municipale di Torino, nelle elezioni della commissione interna. La lista della Cgil ha conquistato dieci dei tredici seggi in palio, e cioè uno in meno di quelli conquistati lo scorso anno.

La Cisl, autrice del famigerato accordo-capestro, è riuscita a malapena a mantenere i seggi dello scorso anno, mentre il seggio che nel '52 era toccato ad un candidato indipendente, ora schieratosi con l'Uil, è andato alla Cgil.

Ecco i risultati delle elezioni fra le maestranze ed impiegati (fra parentesi i voti del Cgil): 2550 (2435) seggi 10; Cgil, 921 (886) seggi 3; Uil, 0; per centuali: Cgil, 70,8 (70); Cisl, 25,5 (25,7).

La Cgil vittoriosa fra i tranvieri torinesi

TORINO, 5. — Una notevole vittoria è stata conseguita dai lavoratori dell'Ata (azienda tranviaria municipale di Torino, nelle elezioni della commissione interna. La lista della Cgil ha conquistato dieci dei tredici seggi in palio, e cioè uno in meno di quelli conquistati lo scorso anno.

La Cisl, autrice del famigerato accordo-capestro, è riuscita a malapena a mantenere i seggi dello scorso anno, mentre il seggio che nel '52 era toccato ad un candidato indipendente, ora schieratosi con l'Uil, è andato alla Cgil.

Ecco i risultati delle elezioni fra le maestranze ed impiegati (fra parentesi i voti del Cgil): 2550 (2435) seggi 10; Cgil, 921 (886) seggi 3; Uil, 0; per centuali: Cgil, 70,8 (70); Cisl, 25,5 (25,7).

TRAGEDIA ALPINA A CHAMONIX

Si getta in un burrone per la morte dell'amata

CHAMONIX, 5. — Un'occasione fosse possibile soccorrerla.

Appresa la notizia della sua fine, il fidanzato della giovane, che si trovava poco distante, è stato colto da una incontenibile disperazione e si è gettato da una roccia alta 70,8 metri, cadendo a sfasciarsi in un burrone crepacciato ed è morto, soffocato sotto la neve, prima

OGGI

Gli occhi del mondo sono oggi rivolti a Pan Mun Jon, dove i rappresentanti della Cina e della Corea si incontreranno con i delegati americani per l'inizio delle trattative sullo scambio dei prigionieri malati e feriti; trattative che i cino-coreani hanno proposto siano estese a tutto il problema dei prigionieri.

Basta tornare, col ricordo, alle prime settimane di quest'anno per avvertire il profondo mutamento che si è determinato nell'atmosfera internazionale. Allora fu l'annuncio della pace, che ebbe dondolo giungere «in quasi alla guerra» con la U.R.S.S. e le democrazie popolari — a suscitare nel mondo un'ondata di allarme. Oggi la speranza si è riaffacciata nei cuori grazie alle proposte dell'Unione Sovietica, della Cina e della Corea popolare. Si deve all'U.R.S.S., alla Cina e alla Corea popolare se l'umanità ha trascorso ieri una Pasqua più serena.

Solo pochi in tutto il mondo trepidano in questi giorni per «paura della pace» — sono gli uomini dei grandi gruppi monopolistici, legati alla produzione di guerra, che registrano, spaventati, i crolli dei loro titoli nelle borse dei Paesi atlantici. E il loro avvocato Foster Dulles che anche in questa occasione non rinuncia a seminare zizzania e diffidenza.

Ma i popoli di tutto il mondo attendono, oggi e nei giorni che verranno, da Pan Mun Jon, dai rappresentanti degli Stati Uniti, una risposta che non tradisca, slavo, la loro speranza di pace. E giudicheranno da questa risposta.

Una boa indica il punto dove presumibilmente è affondato il Dumlupinar. Lì, sul fondo marino, sono periti o ancora vivono un'angosciosa agonia gli ottantuno marinai dell'equipaggio del sommergibile affondato. Ogni speranza di salvarli è perduta

La barriera bianco-azzurra



LAZIO-MILAN 0-0. Malacarne, Bergamo e Annovazzi si contendono la palla di testa, ma chi ha la meglio è Sentimenti IV, che respinge di pugno. In secondo piano Sentimenti V (coperto), Bredesen e Beraldo

I neo-fascisti ringraziano De Gasperi per lo scioglimento anticipato del Senato

Decadenza della legge Nasi e rafforzamento dell'estrema destra tra le conseguenze del soprassalto clericale - Appello del P.S.I. contro il rischio mortale di una maggioranza assoluta della D.C.

Neppure la correnza par-

qualche anno di soprafazioni elettorali — il completo di gauri — la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno. Questo è il dilemma che la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come una confusione si assiste a una duplice reazione. Si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione della legge truffa sia del sopruso commesso con lo scioglimento del Senato; e d'altro lato si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari, che hanno ispirato tutti gli ultimi atti politici dei clericali.

Il "Messaggero", ad esempio, si sforza di sgrovare il governo da ogni responsabilità per il colpo di grazia inferto al Senato, e scrive che «non sarà male ricordare che il Presidente della Repubblica, su questa materia è veramente sovrano». Vano sforzo

totalitarismo o affidare ai

che anni di soprafazioni elettorali — il completo di gauri — la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno. Questo è il dilemma che la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come una confusione si assiste a una duplice reazione. Si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione della legge truffa sia del sopruso commesso con lo scioglimento del Senato; e d'altro lato si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari, che hanno ispirato tutti gli ultimi atti politici dei clericali.

Il "Messaggero", ad esempio, si sforza di sgrovare il governo da ogni responsabilità per il colpo di grazia inferto al Senato, e scrive che «non sarà male ricordare che il Presidente della Repubblica, su questa materia è veramente sovrano». Vano sforzo

totalitarismo o affidare ai

che anni di soprafazioni elettorali — il completo di gauri — la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno. Questo è il dilemma che la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come una confusione si assiste a una duplice reazione. Si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione della legge truffa sia del sopruso commesso con lo scioglimento del Senato; e d'altro lato si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari, che hanno ispirato tutti gli ultimi atti politici dei clericali.

Il "Messaggero", ad esempio, si sforza di sgrovare il governo da ogni responsabilità per il colpo di grazia inferto al Senato, e scrive che «non sarà male ricordare che il Presidente della Repubblica, su questa materia è veramente sovrano». Vano sforzo

totalitarismo o affidare ai

che anni di soprafazioni elettorali — il completo di gauri — la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno. Questo è il dilemma che la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come una confusione si assiste a una duplice reazione. Si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione della legge truffa sia del sopruso commesso con lo scioglimento del Senato; e d'altro lato si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari, che hanno ispirato tutti gli ultimi atti politici dei clericali.

Il "Messaggero", ad esempio, si sforza di sgrovare il governo da ogni responsabilità per il colpo di grazia inferto al Senato, e scrive che «non sarà male ricordare che il Presidente della Repubblica, su questa materia è veramente sovrano». Vano sforzo

totalitarismo o affidare ai

che anni di soprafazioni elettorali — il completo di gauri — la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno. Questo è il dilemma che la situazione pone al Paese.

Nel campo della maggioranza, che si sente posta sotto accusa come una confusione si assiste a una duplice reazione. Si tenta, da un lato, una impossibile giustificazione della legge truffa sia del sopruso commesso con lo scioglimento del Senato; e d'altro lato si rivelano, per molti segni, gli obiettivi totalitari, che hanno ispirato tutti gli ultimi atti politici dei clericali.

Il "Messaggero", ad esempio, si sforza di sgrovare il governo da ogni responsabilità per il colpo di grazia inferto al Senato, e scrive che «non sarà male ricordare che il Presidente della Repubblica, su questa materia è veramente sovrano». Vano sforzo

La Cgil vittoriosa fra i tranvieri torinesi

TORINO, 5. — Una notevole vittoria è stata conseguita dai lavoratori dell'Ata (azienda tranviaria municipale di Torino, nelle elezioni della commissione interna. La lista della Cgil ha conquistato dieci dei tredici seggi in palio, e cioè uno in meno di quelli conquistati lo scorso anno.

La Cisl, autrice del famigerato accordo-capestro, è riuscita a malapena a mantenere i seggi dello scorso anno, mentre il seggio che nel '52 era toccato ad un candidato indipendente, ora schieratosi con l'Uil, è andato alla Cgil.

Ecco i risultati delle elezioni fra le maestranze ed impiegati (fra parentesi i voti del Cgil): 2550 (2435) seggi 10; Cgil, 921 (886) seggi 3; Uil, 0; per centuali: Cgil, 70,8 (70); Cisl, 25,5 (25,7).

TRAGEDIA ALPINA A CHAMONIX

Si getta in un burrone per la morte dell'amata

CHAMONIX, 5. — Un'occasione fosse possibile soccorrerla.

Appresa la notizia della sua fine, il fidanzato della giovane, che si trovava poco distante, è stato colto da una incontenibile disperazione e si è gettato da una roccia alta 70,8 metri, cadendo a sfasciarsi in un burrone crepacciato ed è morto, soffocato sotto la neve, prima

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

PER GLI INCONTRI CON LA CECOSLOVACCHIA E LA GRECIA

Beretta ha varato le due Nazionali

Probabili formazioni: Squadra A: Moro, Corradi, Giovannini, Cervato; Bergamo, Nesti; Cervellati, Mazza, Lorenzi, Pandolfini; Frignani - "Giovani": Buffon, Magnini, Tognon, Sentimenti V; Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Bettini, Bacci, Fontanesi

Le convocazioni

Credo che non sbagliarmi nel dire che la cosa più interessante della giornata calcistica di ieri è l'elenco dei convocati per le due squadre nazionali disputate nella tarda serata. La F.I.G.C. Le partite della 28ª giornata non hanno in realtà detto nulla di nuovo: in testa Milan e Juventus hanno rinunciato qualsiasi velleità di recupero nei confronti dell'Inter (e non si comprende perché, dato che anche ieri, contro una brillante Roma, la capofila ha vinto solo per il rotto della cuffia, con l'aiuto di molta fortuna e anche un po' del signor Pieri di Trieste); in coda la battaglia continua ad essere furibonda e le vittorie del giorno sono state Novara, Pro Patria e Palermo; nel centro classifica il forte Napoli continua la sua avanzata ed è ora al quarto posto (ma bisogna vedere cosa farà oggi il Bologna).

Vedete dunque che la cosa più nuova e interessante è proprio la prima convocazione dei due uomini che Beretta intende rivestire d'azzurro fra tre settimane, e che saranno «visionari» dopodomani pomeriggio allo Stadio Comunale di Firenze. Ecco l'elenco dei convocati:

Per la gara Grecia-Italia (giovedì) che si disputerà il 28 aprile ad Atene: Bacci, Giocelli (Bologna); Bergamini (Como); Magnini (Fiorentina); Sentimenti V (Lazio); Buffon, Tognon (Milan); Castelli, Comaschi, Formentin, Vitali (Napoli); Moro (Sampdoria); Venturi (Roma); Fontanesi (Spal); Giuliano (Torino); Darin (Udinese). Allenatore: Sperone; massaggiatore: Ferrario; squadra allenatrice: Pisa.

Per la gara Cecoslovacchia-Italia che si disputerà a Praga sempre il 28 aprile: Cervellati (Bologna); Castelli, Giocelli (Fiorentina); Giovannini, Lorenzi, Mazza, Neri, Nesti (Internazionale); Boniperti, Corradi (Juventus); Bergamo (Lazio); Cervato, Mazzanti, Vitali (Como); Moro (Sampdoria); Bugatti (Spal). Allenatore: Meazza; massaggiatore: Farabulini; squadra allenatrice: Piacenza.

Le intenzioni di Beretta per la Nazionale A appaiono chiare. La squadra dovrebbe schierarsi così: Moro, Corradi, Giovannini, Cervato, Mazzanti, Vitali (Como); Lorenzi, Mazza, Lorenzi, Pandolfini, Frignani, Riservo Bugatti, Rossetti, Neri, Boniperti. E' una squadra a nostro avviso soddisfacente: forte sia in difesa con due mediani dai polmoni d'acciaio, che conoscono il sistema, che sanno stare in difesa ma anche lanciarsi in avanti e tirare in porta, l'attacco può essere l'attacco. Ma non è colpa del C.T., se quelli sono gli uomini migliori, l'unico ruolo in campo sembra quello di interno, deciso, che non si può non salutare con soddisfazione l'ingresso in squadra (finalmente) dei due migliori mediani del momento: For, il laziale Bergamo e l'interista Nesti.

Per la «giovanile» la formazione dovrebbe essere la seguente: Buffon, Magnini, Tognon (Giuliano), Sentimenti V, Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Bettini (Darin), Bacci, Fontanesi. Altre riserve: Giocelli, Comaschi e Bergamini. Anche qui il punto debole, e forse un po' debole è l'attacco, e tale debolezza è aggravata dalla mancanza di un attaccante di qualità. Beretta, forse anche per questo, ha voluto garantirsi un «blocco» in squadra, quello che vedrà schierati sul fronte destro dell'attacco due uomini del Napoli, con alle spalle un altro partenone.

Comunque, questa di oggi non è che la prima convocazione. Altre due ne seguiranno, prima di decidere.

CARLO GIORNI



INTER-ROMA 1-0 — Incurione in area romanista. Da sinistra: Tessari, Eliani, Nyers, Armano e Azimonti — (Telefoto)

VITTORIOSI I NEROAZZURRI CON IL SOLITO 1-0

Un discutibile rigore piega a Milano la coraggiosa resistenza della Roma

Grosso espulso dall'arbitro per proteste - Due pali colpiti da Perissinotto - Partita aperta e piacevole

INTER. Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi, Fattori, Neri, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyeri. ROMA: Tessari, Azimonti, Grosso, Eliani, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Bronee, Zecca, Pandolfini, Tere. Arbitro: Pieri di Trieste. Rete: Nyeri (rigore) al 30' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 5. — Finalmente l'Inter ha giocato una bella partita e ha divertito gli spettatori. In campo, ripetiamo, la squadra c'è, e non si può non salutare con soddisfazione l'ingresso in squadra (finalmente) dei due migliori mediani del momento: For, il laziale Bergamo e l'interista Nesti.

Per la «giovanile» la formazione dovrebbe essere la seguente: Buffon, Magnini, Tognon (Giuliano), Sentimenti V, Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Bettini (Darin), Bacci, Fontanesi. Altre riserve: Giocelli, Comaschi e Bergamini. Anche qui il punto debole, e forse un po' debole è l'attacco, e tale debolezza è aggravata dalla mancanza di un attaccante di qualità. Beretta, forse anche per questo, ha voluto garantirsi un «blocco» in squadra, quello che vedrà schierati sul fronte destro dell'attacco due uomini del Napoli, con alle spalle un altro partenone.

Comunque, questa di oggi non è che la prima convocazione. Altre due ne seguiranno, prima di decidere.

CARLO GIORNI

cinque minuti quando Armano, per salvaguardare il vantaggio conquistato con il rigore di Nyeri, è arrestato a mediano, con il classico schieramento sistemista. La Roma è stata costretta per molti minuti a chiudersi sotto la sua rete, ma non si può dire che abbia applicato una tattica esclusivamente difensiva, anche se per respingere gli assalti neroazzurri spesso piazzava anche otto uomini in area di rigore.

Il gioco è stato molto veloce, molte le azioni ben combinate e ben eseguite, numerosi i tiri: in complesso, poi, i calciatori si sono comportati correttamente. Una volta tanto alla fine dell'incontro non vi era nessun conteso o infortunato.

Alcuni atleti sono apparsi in cattive condizioni di forma: c'è da dire che i giocatori che parecchi arbitri non avrebbero certamente concesso, perché il fallo di mano di Grosso era evidentemente involontario. Però è questo far notare ai lettori che prima l'Inter aveva offeso per la vita Armano in area di rigore e Pieri aveva lasciato passare il fallo pubblicissimo. Inoltre l'Inter ha sprecato alcune ottime occasioni per segnare e in complesso ha attaccato di più e con maggior slancio, però, nelle azioni di sorpresa i romani hanno colpito due volte i pali della porta di Ghezzi e anch'essi hanno mandato in cielo uno o due palloni che potevano scaturire in rete con la massima facilità.

Si inizia a gran velocità e Bronee, ricevuta la palla da Parvizi, prima lateralmente verso la porta di Ghezzi intanto tallonato da Fattori; il romano, giunto a dieci metri dalla rete tira fortissimo ma la palla sfiora il montante destro e va fuori.

L'inter risponde immediatamente con una rapida successione di passaggi tra Skoglund-Nesti-Lorenzi, il quale si fa prendere la palla da Parvizi, prima lateralmente verso la porta di Ghezzi intanto tallonato da Fattori; il romano, giunto a dieci metri dalla rete tira fortissimo ma la palla sfiora il montante destro e va fuori.

no spesso e da qualsiasi posizione e anche da distante. Ecco al 5' una saggia di Skoglund deviato in corner da Tessari, al 7' un traverso di Skoglund impiega il bravo portiere romano che vola attraverso i pali per rimandare la sfera.

Al 12' è di nuovo Skoglund a dare fastidio al guardiano giallorosso. Le manovre nascono da Nesti e da Fattori, mentre Giovannini, ancora incerto e confuso per il recente lungo riposo, si tiene molto arretrato in mezzo a Blason e a Giacomazzi.

La Roma si difende con calma, Bortoletto controlla lo scatenato Skoglund, Azimonti non abbandona un attimo Nyeri, che però ogni tanto ha degli scatti a cui il romano non sa resistere. Mazza purtutto non concede il rigore, ma a destra Zecca, così anche essa, Armano non eccelle, ma non merita e il suo apporto al gioco è notevole. Lorenzi rallenta le azioni con i passaggi, ma a destra Zecca, così anche essa, Armano non eccelle, ma non merita e il suo apporto al gioco è notevole.

Al 15' Nyeri lungo la linea laterale, crossa al centro, raccoglie la palla Armano e con sveltesse la manda a Lorenzi, che a media rete si spazia dalla porta. «Veleno» manda di alto sopra la traversa; la prima occasione d'oro dell'Inter che sfuma.

La Roma riesce infine a spazzare via il terrore di Zecca, stretto attorno a Tessari e con gran foga si distende in avanti. Bronee con passaggi ben dosati, con allunghi intelligenti lascia ora Parvizi, ora Zecca, quest'ultimo per la sua antica mania di voler trattare il pallone con sublime eleganza ed estrema lentezza si fa regolarmente prendere la palla da Parvizi, ora Zecca, quest'ultimo per la sua antica mania di voler trattare il pallone con sublime eleganza ed estrema lentezza si fa regolarmente prendere la palla da Parvizi.

Blason e Giacomazzi recuperano a stento su Perissinotto e su Tre. Re, mentre Nesti corre come un segugio per tener a freno Bronee. Mazza e Venturi si equivalgono. Al 29' Eliani ferma con un abbraccio Armano che sta andando verso la rete, l'arbitro non concede il rigore. Al 35' Nesti porge un pallone di diamante a Mazza che da tre metri, al centro della porta, completamente libera perché Tessari era spostato in angolo manda oltre la traversa. Come il neroazzurro sia riuscito a sbagliare il goal da quella posizione è un vero mistero. L'inter per dieci minuti, sino alla fine del primo tempo, attacca di continuo, ma non riesce a segnare: al 44' Tessari para un fulmineo tiro di Nesti. La partita è aperta e il gioco piacevole, il pubblico è contento e nell'intervallo i commenti sono allegri e soddisfatti.

La Roma inizia la ripresa a tutto vapore e al 4' minuto Pandolfini, che si è svegliato e collabora con Bronee e gli altri, lanciato da uno dei portieri, manda la palla in rete. La palla velocissima fila verso l'incrocio dei pali a destra di Ghezzi. Il portiere milanese, con una stupenda gamba di ferro, raggiunge la palla, salva la sua rete: un lungo applauso saluta la prodezza dell'agile guardiano neroazzurro.

L'inter si porta nuovamente in vantaggio. Lorenzi aggredisce il montante destro della porta, ma la palla esce a lato. Al 18' Perissinotto, lanciato da destra, tira fortissimo e la palla batte all'incrocio dei pali e ritorna in campo. Subito Tre Re la rincorre e con una rovesciata di spinta, mobilitando le gambe e dai baci di «Veleno» e lo ferma irrimediabilmente, gli sfiora la palla anticipando le entrate.

«Veleno» ha insistito a lungo a voler sorpassare Grosso poi ha desistito e si è portato indietro, ma per puniglio spesso andava a cercare l'insormontabile rigore. Lorenzi ha una gamba che gli fa male per uno strappo non ancora rimarginato e quindi non bisogna esser troppo sperosi con lui, però se il campione toscano fosse meno ferito, la partita sarebbe molto più interessante.

Piano piano Skoglund, Nesti e Nyeri danno corpo all'attacco e la Roma tira. Pandolfini. Gli interni di

PARTITA TRANQUILLA, SENZA SCOSSE E RISULTATO BIANCO

Lazio-Milan 0-0

Grande giornata di Buffon - Sterile supremazia dei biancoazzurri romani - Antonotti e Malacarne tra i migliori in campo - 20 mila spettatori presenti all'incontro

Lazio: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Sentimenti V, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Lorenzi, Antonotti, Bredesen, Capri. Milan: Buffon, Silvestri, Pedroni, Zagatti, Beldoni, Tognon, Longoni, Annovazzi, Liedholm, Burini, Frignani.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone. Spettatori: 20 mila circa.

Non c'è stato gioco scorretto e cattivo, tutti si sono stretti la mano alla fine della partita, una parte del pubblico applaude, non si sapeva bene se alla sua squadra o al Milan o a Buffon, miglior uomo in campo. Questi sono gli unici elementi positivi di un incontro che ha annoiato tutti, compresi forse i giocatori delle due parti, che dimostravano di aver voglia unicamente di finirlo al più presto e di andarsene.

C'era stato qualche sprazzo di gioco, nel primo tempo, condotto a buona velocità, specie per merito del Lazio, lanciato all'attacco con Bredesen e Antonotti ancora svelti e tenaci sulla palla. Ma già nel quarto d'ora finale del primo tempo la Lazio aveva mollato, il suo ritmo andava inesorabilmente decrescendo mentre alcuni «vecchi» del Milan, presi d'infilata in apertura, dimostravano di riprendersi e di essere in grado di cavarsela. Qualche ottimista si aspettava che, nella ripresa, da una parte o dall'altra, si pervenisse al successo: con gli attacchi in linea, insistenti anche se sofisticati, la Lazio, cui contropiede il Milan, puntando sulle doti di velocità e di esperienza di Liedholm e di Burini.

Invece il gioco calava ancora di tono, nei secondi quarantacinque minuti: tutti, quasi tutti, demenzavano la stanchezza, il disordine, il disinteresse, perfino, per il risultato. Così il pareggio ha accennato un po' tutti: se una squadra poteva vincere, era la Lazio, ma non si era per numero di azioni (e di calci d'angolo: 10 a 2) questa era la Lazio. Ma i suoi attaccanti non sono mai riusciti a organizzare un vero e proprio assedio sotto Buffon, nemmeno nei periodi di più

marcata superiorità. Dal canto suo il Milan può mettere sul piatto della bilancia la prova suppletiva del suo portiere e tre tiri in perfetta forma, fermando tiri pressoché imparabili.

Da tutte e due le parti è mancato — e questa è la chiave del risultato di zero a zero — un uomo capace di impostare l'azione a metà campo. Insomma un'altra riprova del non gioco. Intendiamoci, il Milan, ha delle attenuanti. Gli mancavano due uomini della statura di Gren e di Nordhal: ma quanto più di corda ci sono apparsi gli Annovazzi, i Tognoni, i Burini, un tempo vessilliferi di un Milan pugnace e gagliardo, capace di tutte le imprese. Nessuna idea chiara nella mediana per registrare il gioco a metà campo, inesistente il quadrilatero solo Pedroni (finché è stato un uomo valido) ha lottato con volontà e con slancio mentre all'attacco Liedholm (che ha avuto buoni spunti) appariva isolato, tra un Annovazzi regolarmente tagliato fuori dall'azione e un Burini abulico e impreciso. Le due ali Longoni e Frignani si sono scambiate spesso di ruolo e non si è mai visto un uomo valido (finché è stato un uomo valido) che lottava con volontà e con slancio mentre all'attacco Liedholm (che ha avuto buoni spunti) appariva isolato, tra un Annovazzi regolarmente tagliato fuori dall'azione e un Burini abulico e impreciso.

La direzione del Totocalcio comunica che, a spoglio ultimo delle schede sono risultati 10 «treddi», i quali incasseranno L. 16.700.000 circa; i «dodici» sono 476 e incasseranno L. 350.000 circa.

La prevalenza della Lazio si fa sempre più marcata: sotto Frignani opera qualche puntata ma non è coadiuvata, mentre Liedholm è inesorabilmente frantumato da Malacarne. La Lazio conquista il quarto angolo al 24' poi una punizione dal limite, respinge Tognon che spara, respinge Lorenzi che spara, Buffon si getta in tuffo e abbraccia. Quinto angolo per i biancoazzurri al 26': ma è chiaro che non riusciranno mai a segnare sui tiri dalla bandierina, che fra l'altro sono stati respinti. Il solo Antonotti incassato tra i difensori avversari.

Al 28', su azione di contropiede, il Milan perde la prima occasione buona per andare in vantaggio: Longoni viene fermato irregolarmente, poco oltre la metà campo. Batte Beraldo, diagonale a parabola, esita Sentimenti IV.

GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag., 7. colonna)



LAZIO-MILAN 0-0 — Bergamo ha colpito di testa ma la palla uscirà a lato

I RISULTATI e la classifica

I risultati	
Como-Atalanta	2-1
Inter-Roma	1-0
Juventus-Spal	2-0
Lazio-Milan	0-0
Napoli-Novara	1-0
Palermo-Torino	1-1
Sampdoria-Pro Patria	1-0
Triestina-Udinese	1-1
Bologna-Fiorentina (si disputa oggi)	
Le partite di domenica	
Napoli-Bologna	
Lazio-Como	
Atalanta-Fiorentina	
Udinese-Torino	
Milan-Juventus	
Spal-Novara	
Palermo-Pro Patria	
Sampdoria-Roma	
Torino-Triestina	

La classifica	
Inter	28 15 7 2 41 18 43
Milan	28 15 7 6 32 26 37
Juventus	28 14 8 6 35 26 36
Napoli	28 12 9 7 41 33 33
Bologna	27 14 4 9 43 33 32
Roma	28 12 6 10 42 27 38
Lazio	28 11 5 12 34 27 37
Udinese	29 9 10 9 37 44 37
Fiorentina	27 9 10 9 32 26 36
Atalanta	28 10 10 42 46 28
Triestina	28 9 11 41 44 25
Torino	28 8 12 33 38 24
Palermo	28 8 12 34 44 24
Sampdoria	28 7 10 11 26 25 34
Spal	28 7 10 11 26 25 34
Pro Patria	28 7 8 13 25 30 22
Novara	28 7 8 13 21 45 22
Como	28 5 15 22 26 21

Negli spogliatoi dopo Lazio-Milan

Non poteva mancare, lui col baffetto stranamente mobile, in un incontro col «diavoli» rossoneri: il Cavaliere. Tino Scotti.

Mil son de Milan, sopravvive nella vittoria degli uomini di Carletti (Annovazzi) ma il pareggio non ha scottato. Non poteva mancare la barzelletta: il celebre comico milanese non s'era accorto di trovarsi negli spogliatoi dei biancoazzurri ed allora tanto per rifarsi ha continuato: «La fonda s'è avuta un risultato... di giornata: 0-0. Due uova pasquali, quindi, centesimi tutti, vero?».

Ed è scomparso. Nel corridoio troviamo Burini seccato. Lo avviciniamo: «Senza Nordhal, Green e Celso non si poteva fare di più sbare alcune occasioni facili da uscire dai pali. Poi Zecca, poi Nesti, poi Lorenzi,

seminati». Aveva un'aria rassegnata. L'inter aveva battuto con un colpo di fortuna la Roma e la cosa lo urtava. Non c'era da ridere.

Il celebre comico milanese non s'era accorto di trovarsi negli spogliatoi dei biancoazzurri ed allora tanto per rifarsi ha continuato: «La fonda s'è avuta un risultato... di giornata: 0-0. Due uova pasquali, quindi, centesimi tutti, vero?».

Ed è scomparso. Nel corridoio troviamo Burini seccato. Lo avviciniamo: «Senza Nordhal, Green e Celso non si poteva fare di più sbare alcune occasioni facili da uscire dai pali. Poi Zecca, poi Nesti, poi Lorenzi,

di squadre tutti vogliono ben figurare: i romani hanno offerto un buon spettacolo di calcio. Antonotti e Bergamo i migliori».

Identico giudizio sul nove biancoazzurro ci viene espresso da Buffon: «La Lazio ha giocato una bella partita, ha giocato per vincere: per la verità anche noi avevamo la stessa intenzione, ma purtroppo ci siamo dovuti accontentare del nulla di fatto».

Capitan Annovazzi che aveva assistito al breve colloquio è intervenuto: «I difensori mi dicevano: "Sforza Carletti. Gli avanti: avanti Carletti. Avanti e avanti, non impeto con fare. Adde, non impeto con fare. Adde il compito di sfondare, ma una sola volta ho avuto la palla buona e l'ho mancata di un soffio. Fessato».

Sperone, l'ex trainer laziale, ha avuto parole di elogio per i biancoazzurri. «Contro le gran-

dei tecnici lo pongono il migliore laziale. «Abbiamo fatto tutti del nostro meglio per ben figurare: l'incontro è stato ben condotto da ambedue le squadre, con molta cavalleria».

Bergamo: «Si poteva vincere: in fondo il Milan non ha mai dimostrato di voler insidiare troppo la nostra difesa, tant'è vero che spesso mi sono portato all'attacco ben affiancato da Alzani».

Il Presidente era lì, tra i suoi ragazzi: la burrasca dei giorni passati sembrava non lo interessasse. Tutto sembra tornato normale. Zenobi non può vivere lontano dai suoi ragazzi. Si è compiaciuto con tutti ricevendo una forte e significativa stretta di mano. Tutti hanno dimenticato: è tornata la serenità nel clan biancoazzurro.

GINO BRAGADIN

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

SUI CAMPI DELLA PROMOZIONE LAZIALE

Incalzati da vicino Sora e Sanlati Petrocchi degli «Amici dell'Unità» vince con distacco il G.P. di Pasqua

Preziosa vittoria del Murialdalbano in casa della «cenerentola», - Trionfalminerva e Olivetti costretti al pareggio dal Viterbo e dall'Humanitas

Sanlati-Fiorenlini 1-1

FIORINLINI: Zeccheroli, Molli, Lotti, Vione, Bressan, Munzi, Arpino, Faccini, SANLATI: Palma, Terzi, Vinc. Di Meo, Marcolini, Diglio, Modesti, Stentella, Ziantoni, Lottazzi, Roberti.

Arbitro: Rossi di Latina. Marcanti nel p. al 27 Ziantoni, nel s. al 43 Bressan (rigore).

Si era giunti al 42' della ripresa. Il Sanlati conduceva per una rete a zero, rete realizzata al 27' del primo tempo da Ziantoni frutto di una supremazia dimostrata per tutto l'incontro. Il Fiorenlini poche volte aveva avuto seri pericoli alla porta di Palma e qualche volta che i suoi avversari riuscivano a superare la difesa giallo-rossa, erano malamente calcando a lato. Ma ecco improvvisamente il colpo di scena. Siamo al 42' e tutto faceva sperare in una vittoria del padroni di casa quando, su rinvio della difesa, Ziantoni, come un leopardo, si lancia verso la porta di Palma e, con un colpo di testa, mette in rete.

Succedeva in campo una vera e propria gara di attrito. Ziantoni, che era irrimediabilmente, Bressan poteva con tutta facilità dare il pareggio alla sua squadra.

Dopo un attimo di apparente tregua durante la realizzazione del rigore in favore di Ziantoni, l'arbitro, vista la mala parata, poneva termine alla partita con due minuti di anticipo, infliggendo in fretta la via degli ospiti. Ancora una volta il Sanlati è stato vittima di un infelice arbitraggio e ancora una volta ripetiamo che, se in campo sono accaduti degli incidenti deplorevoli, gli atleti non ne hanno colpa, dato il complessivo stato di nervosismo che regnava in loro per l'importanza della partita in palio.

VITO SANTORO

Sora-Formia 4-1

FORMIA: Lodolo, Santini, Di Paola, Macrelli, Bevilacqua, Bella, Parisio, Perrone, Lombardi, Serrano, Morra.

SORA: Cecchi, Basso, Tassinari, Bisi, Conte, Natalini, Marilli.

Arbitro: Cecchi di Sora.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

La partita di ieri, svolta al 3° Pini, al 17° Rieti, al 38° Scelvi (rigore); nel secondo tempo al 37° Belardi.

SORA 5 -

Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

GROTTAFERRATA-Rieti 2-0

RIETI: Simoni, Mosconi, Santarelli, Dell'Uomo, Montagner, Toffoli, Galeazzi, Cavalli, Vittorini, Tomassoni, Paradisi.

GROTTAFERRATA: Vinciguerra V., Vinciguerra II, Lucci, Lorenzetti, Consoli, De Luca, Valentini, Chiachierini, Vinciguerra VI, Filippi, Centoni.

Arbitro: Sig. Preziosi di Roma.

(Dal nostro corrispondente)

GROTTAFERRATA, 5 - Il Grottaferrata, presentatosi in nuova edizione e cioè con tutti

gli avversari, ha dato dimostrazione di ciò che vuol dire attacco a propri colori. Infatti, i «cincalzi» non hanno dovuto affatto il pur sempre numeroso pubblico locale, anzi hanno pienamente soddisfatto per il gioco svolto, veramente piacevole.

Il primo tempo si è concluso con una netta prevalenza del Grottaferrata che, col trio di punta Valentini-Vinciguerra Vinciguerra, ha dato filo da torcere alla difesa del Rieti, con azioni bellissime, sbrigative ed addirittura entusiasmanti.

Se il primo tempo si è chiuso in parità, lo si deve soprattutto alla sfortuna del portiere ospite che ha effettuato delle magnifiche parate.

Nel secondo tempo, anche se in favore di vento, i locali non hanno mantenuto la costante superiorità del primo; si è registrato un gioco sconclusionato ed anche privo di mordente mentre gli ospiti, con veloci azioni di contropiede, mettevano in seria difficoltà la difesa locale oggi non in buona giornata.

Boltando dopo il 20' il gioco migliorava sensibilmente e tutte e due le squadre si impegnavano a fondo per meritare la vittoria. Erano però i locali, che al 28', con una azione personale della piccola ala destra Vinciguerra VI, realizzavano una stupenda rete.

Al 39', seconda rete per merito di Valentini che risolveva a suo favore una micidiale.

La partita è stata decisa, gli ospiti, punti sul vivo, reagivano con alcune scorrettezze che non erano altro che la scintilla degli incandescenti incidenti avvenuti al fischio finale. Siamo certi che questi episodi non sarebbero accaduti se il portiere ospite, Simoni, avesse tenuto a posto i suoi nervi prima in campo e poi fuori.

Abbiamo constatato che la squadra locale, con l'immissione di giovani elementi, sebbene poco esperti, rende e gioca di più. E ciò è senz'altro buon augurio per l'avvenire.

Per i locali, i migliori: De Luca, Vinciguerra VI, Vinciguerra V, Chiachierini e, a tratti, anche Centoni. Per gli ospiti, i migliori: Galeazzi, Vittorini, Simoni. Ottimo arbitraggio del signor Preziosi di Roma.

ENRICO MECOZZI

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

CLAUDE NOTARI

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 5 - Questa volta non è stata davvero una bella partita e non ci si poteva attendere diversamente essendo assai impari il bagaglio tecnico delle due contendenti.

Subito dopo il calcio di inizio, al 20', Florio viola la rete sfiorando leggermente di testa la rimessa rigata da Caristi spostato a sinistra. Al 3° nasce il secondo gol di area sorana. Zucchini infatti dall'estremo limite destro rimette al centro con un tiro a mezza altezza che Caristi facilmente, con un pre-

novich, Florio, Zucchini, Cristini, Cavazzi, Caristi.

Arbitro: D'Agostino di Roma. Reti: primo tempo al 1° Florio, al 6° Caristi, al 43' Morra. Nella ripresa: al 21' e al 22' Caristi.

ECCEZIONALE GIORNATA PASQUALE NELLO STABILIMENTO OCCUPATO DI PIOMBINO

I duemila operai della "Magona", salvano i forni dall'allagamento

L'invasione dell'acqua marina scongiurata con una ingegnosa iniziativa: sfruttando il motore Diesel di una «decauville» - Centinaia di doni offerti dalla popolazione - Il pranzo di Pasqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 5. — Dall'alba di stamane, alla Magona presidiata da 2200 operai, un enorme nuovo di Pasqua troneggia sull'alto «tino» il serbatoio dell'acqua.

È stato questo il primo aiuto e il primo augurio dei lavoratori, fra i quali oggi abbiamo trascorso tutta la giornata di festa. Da ieri notte la luce è ritornata nei reparti di quella palazzina: l'energia elettrica, tolta dalla direzione poco dopo la fuga, è ora generata con un motore Diesel di una locomotiva della «decauville» che gli operai hanno trasportato nella sottostazione elettrica e collegato con la dinamo.

E fra poche ore sarà pronta ad entrare in funzione una pompa aspirante: sarà così scongiurato anche il pericolo di allagamento per le gallerie dei forni posti al di sotto del livello del mare. La gioia di queste vere e proprie conquiste — che molti stentati avrebbero forse ritenuto impossibili — era oggi sui volti di tutti gli operai. Nulla è stato trascurato perché questa giornata di Pasqua fosse una festa per tutti, malgrado le difficoltà, malgrado la durezza della lotta.

Al grande entusiasmo degli operai della Magona si è unito lo slancio commosso ed unanime di tutta la popolazione — commercianti, operai, donne, bambini — che ha riversato nella fabbrica tutto il suo affetto con centinaia e centinaia di doni, viveri, dolci, fiori. Mazze di garofani rossi sbocciavano sui banconi, in ogni reparto, ad ingentilirle le sagome angolese delle macchine, accenti alle quali, seduti in gruppo, gli operai leggevano le lettere dei familiari. Ne abbiamo letta una anche noi, quella di un bambino di 9 anni, pieno di fermezza, di innocente orgoglio, di fiducia per la lotta del padre.

Decine di delegazioni sono affluite all'ingresso della fabbrica, e dei loro doni gli operai hanno fatto parte anche alle guardie comandate in fabbrica dalla direzione. Una grande torta che reca la scritta «Viva i lavoratori della Magona» è stata inviata ai compagni che sono in carcere a Livorno.

A mezzogiorno è stato inaugurato il refettorio. La grande sala imbandita alla mensa non era mai stata aperta a

nessuno: oggi, per la prima volta, i lavoratori vi hanno consumato il loro pranzo, servito dai compagni di lavoro privati, per l'occasione, di giacche bianche, mentre le donne si davano da fare in cucina.

L'organizzazione è ormai a punto, nelle sue linee generali. I nuovi comitati sono in funzione; i giovani hanno costituito un circolo giovanile operaio; in ogni reparto sono affissi bollettini sui turni e sulle attività della lotta. La vita scorre ormai, per quanto è possibile, regolare, sotto l'occhio vigile degli operai in difesa della fabbrica.

Nel pomeriggio abbiamo visitato tutti i reparti attraverso i quali l'altra notte era passato nel buio l'acqua, fino al mare. Ogni operaio voleva farci notare un aspetto particolare della lotta, ognuno voleva parlarci degli

impianti e del loro funzionamento, delle possibilità che ci sono di produrre, di produrre ancora.

Quanto disprezzo ho visto nelle facce aperte, intelligenti di questi lavoratori, per la cieca politica del governo, per il sabotaggio della direzione, che ha buttato a mare mucchi di piattine di acciaio, collaudate e tagliate, pronte per la lavorazione! «Metteremo in acqua la crisi», dicono gli operai.

Ma la Magona non deve morire. Dinanzi al mare, in un grande capannone campeggia la scritta: «Le fabbriche sono del popolo, gli operai le difenderanno».

Una volontà di lotta, una decisione che si esprime in decine di episodi e che trova significativi accenti anche negli strofetti improvvisati dai portuali a braccio. Un vecchio pentimento particolare della lotta, ognuno voleva parlarci degli

liquidazione, oggi è tornato in fabbrica.

Senza vedersi non potevano stare — così lo dice la famiglia mia — vado colà, per forza voglio entrare — con loro ho qualcosa da parlare — dice una sua strofetta.

Altri 200 lavoratori sono venuti in due giorni a raggiungere i loro compagni; dodici nuovi operai si sono iscritti al P.C.I., altrettanti al P.S.I.

GIOVANNI CESAREO
Esposizione di Dürer
aperta a Leningrado

LENINGRADO, 5. — Ricorre oggi il 425. anniversario della morte del grande artista tedesco Albrecht Dürer. La Biblioteca scientifica dell'Accademia delle arti dell'URSS ha aperto una grande esposizione dedicata alle opere di Dürer.

UNA DOCUMENTAZIONE STATISTICA FRANCESE

L'Italia è fra i paesi d'Europa dove l'alimentazione è più povera

Bassissimi consumi di tutti gli alimenti più nutritivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — L'Italia è, con la Grecia, il paese d'Europa in cui l'alimentazione è più povera: il tenore medio del vitto della popolazione italiana è inferiore a quello di molti altri paesi europei.

Tali sono le constatazioni che si possono trarre da una statistica sul consumo, per abitante, dei principali generi alimentari in tredici Paesi europei, pubblicata oggi nel supplemento economico del quotidiano parigino «Le Monde».

La statistica, che si basa sulle cifre valide per gli anni 1951 e 1952, non fornisce dati circa la situazione del consumo alimentare in Spagna.

Per tutti i prodotti che sono stati considerati, l'Italia è, in base alla base di una alimentazione sostanziosa (zucchero, carne, latte, burro, uova) il consumo del cittadino italiano si trova in coda a quello dei paesi dell'Europa.

Si tratta naturalmente di valutazioni statistiche che fissano il consumo medio e che non tengono conto di questo o quel consumo particolare, di questo o quel consumo particolare, di questo o quel consumo particolare.

Ma anche quando si sia tenuto conto di questa astrazione, esse presentano un indiscutibile interesse.

Ecco le cifre più significative: l'italiano mangia 12,6 kg. di zucchero all'anno, leggermente più del greco e del turco, ma metà in meno del francese (25,4), e che è, a sua volta, subito prima di noi, e quat-

tro volte meno dell'irlandese (48) e dello svedese (47). Situazione ancora più grave per la carne, dove il consumo italiano (18,1 kg.) è inferiore anche a quello del turco (16,8). E, inoltre, di metà più basso rispetto al Paese che ci precede immediatamente, l'Olanda (30,4), cioè di quasi quattro volte inferiore alla Francia, alla Danimarca, alla Svezia e all'Irlanda.

Noi consumiamo la metà (49,1 litri) del latte che consuma un francese (97,6), cioè di quasi due volte, fatta eccezione per la Grecia e la Turchia, e quello che in Europa ne consuma un quantitativo più basso: cinque volte meno di un norvegese (250), quattro volte meno di un olandese, di uno svedese o di uno svizzero.

Ultimo catastrofico paragone per il burro, dove il nostro consumo (4,1 kg.) è nettamente inferiore a quello del turco (2,7), quindici volte più basso dell'irlandese, nove volte più basso dello svedese o del belga, quattro o cinque volte più basso dell'inglese e del francese, e così via.

Se la situazione è leggermente migliore per la frutta o per la verdura, ciò di cui l'Italia è produttrice, per eccellenza, esso, non solo non compensa la squilibrio negli altri settori, ma conferma la pessima inferiorità dell'alimentazione italiana.

L'italiano mangia molto meno verdura del francese (98,3 kg.) all'anno contro (135,6), il nostro consumo di frutta è inferiore a quello del Belgio e della Grecia, della Svizzera e della Turchia.

Siamo in testa solo per il consumo di cereali, ma anche qui la nostra superiorità — indice di per se stessa di una misera nutrizione — è compensata dal consumo di gran lunga superiore di patate, che fanno tutti gli altri Paesi di Europa, in cui questo alimento prende spesso sulla tavola posto del pane.

Le cifre hanno quasi sempre una durissima eloquenza: in questo caso, sfidando qualsiasi smentita, esse confermano quello che ogni lavoratore d'Italia pensava, pur troppo per sua amara e quotidiana esperienza: l'operaio e il contadino italiano mangiano poco e mangiano male.

GIUSEPPE BOFFA

La Pasqua nel mondo

Eccezionale esodo di cittadini a Firenze - Pasqua elettorale a Bologna - Gli scandinavi alla conquista della torre Eiffel - La scommessa di un giovane inglese - La Pasqua nell'U.R.S.S.

La tradizionale festività pasquale è stata caratterizzata, in tutto il mondo, da un notevole esodo di cittadini dalle città, esodo che si è indirizzato verso altre località sia all'interno che all'esterno dei propri Paesi.

Particolarmente notevole l'esodo in Italia, dove a Roma, Milano, Genova, Firenze, migliaia di cittadini hanno preso d'assalto, sin dalle prime ore del mattino, le strade e le piazze della campagna, le località di collina e le stazioni climatiche.

A Firenze, l'esodo ha raggiunto anche quest'anno notevoli proporzioni: si calcola che oltre 40.000 persone abbiano lasciato la città, soltanto servendosi della ferrovia. Altre migliaia di cittadini hanno lasciato Firenze servendosi delle autostrade e di mezzi propri.

Per contro lo afflusso di turisti stranieri è stato veramente imponente.

A Bologna, la Pasqua è sorta sotto il segno della battaglia elettorale. Per la prima volta quest'anno, i portici sono apparsi ai balconi letteralmente ricoperti di striscioni, cartelli e manifesti — evidentemente approntati nel corso della notte di propaganda elettorale, e in misura così massiccia da fare impallidire il ricordo dell'aprile 1948 e del maggio 1951.

A Parigi il tempo non è stato clemente. Il cielo è coperto da una fredda tramontana soffia attraverso alla città. Ciononostante una grossa aliquota di parigini ha lasciato la capitale, mentre non pochi stranieri hanno deciso di trascorrere la Pasqua a Parigi.

Numerosi sono i visitatori inglesi e scandinavi: questi ultimi giunti con più di 500 pullman. Grande affluenza alla Torre Eiffel ed a Notre Dame.

A Nizza tutti gli alberghi della Costa Azzurra hanno registrato una eccezionale affluenza di turisti, i quali sono giunti dall'interno e dall'esterno con tutti i mezzi: treni ed aerei speciali, centinaia di pullman e decine di migliaia di automobili.

In tutta l'URSS sono state officiate messe di mezzanotte. Una funzione religiosa è stata officiata nella Cattedrale patriarcale epifanica dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Alessio.

A Londra la tradizionale parata pasquale si è svolta ieri pomeriggio lungo l'elegante passeggiata di Hyde Park. Sedici ragazze, eleganti e vestite con il capo ricoperto da acconciature più o meno stravaganti, hanno maestosamente sfilato dinanzi a numerose migliaia di persone, accolte per

l'occasione. Quest'anno c'è stata però una novità: le sedici donne erano infatti seguite da quattrocento riconoscenti: la suocera, viceversa, deprezzava l'uovo con tono seccato.

Avendo l'Emmenthal abbozzato un tenace tentativo di giustificazione, la donna cominciava ad insultarlo: «Tu non capisci niente — esclamava — non sei nemmeno capace di comprare un uovo». Quindi, ricoperto il malcapitato di atroci ingiurie, si scatenava su di lui, e, stravalata dalla collera, lo colpiva ripetutamente al capo con il grosso uovo di cioccolata, fino ad infrangerlo (l'uovo) in mille pezzi.

L'Emmenthal, per quanto timido e debole, cercava, pur tramortito, di vibrare uno schiaffo alla suocera, la quale — anziana più o meno più robusta — gli si avventava contro abbattendolo a pugni e completando l'opera con il lancio d'un piatto in faccia. Il porveraccio crollava definitivamente.

Il generoso Emmenthal esibiva l'acquisto convinto di trarne quantomeno riconoscenza: la suocera, viceversa, deprezzava l'uovo con tono seccato.

Abbattuto dalla suocera a colpi di uovo di Pasqua

TORINO, 5. — Una perversa sorte è occorsa al quarantenne Aldo Maria Emmenthal, rimasto vittima delle furie della suocera. Egli si era recato a comprare un grosso uovo di Pasqua dietro commissione della suocera, ed aveva girato a piedi tutto Borgo San Paolo per trovare l'uovo delle dimensioni richiestegli. Giunto stanco e trafelato in casa sua

col Che ha fatto! Hai tolto il padre ai tuoi figli. Quindi la signora Clara era salita in un taxi. Ella si recava infatti in piazza Vittoria ad avvertire il padre. Dullio Mori, della tragedia.

Ma ecco quanto ella riferiva in seguito al Sostituto Procuratore dott. Martinelli. Verso le dieci della tragica mattina essa era andata a cercare suo marito nel negozio dell'antiquario Visco in via Calabritto. Non lo aveva trovato, ma aveva invece sorpreso una telefonata proveniente da Amalfi. Lina Vassallo, l'amica di Marcantonio Cattaneo, lo cercava al telefono presso la bottega dell'antiquario. Quel che aveva fatto la signora Cattaneo in tale circostanza, non ci è stato reso noto e, d'altra parte, le vere cause del suicidio del Cattaneo restano ancora piuttosto oscure. Sappiamo che dopo poco ella usciva dal negozio dell'antiquario e visto il marito, lo fermava e saliva con lui. Si diressero verso piazza Sannazaro discutendo. Il Cattaneo tra l'altro era disperato per non aver trovato il denaro che cercava per far fronte a vari

suoi impegni. Giunti in piazza Sannazaro la signora scese, molto probabilmente decisa a non rivedere più il marito. Questo allora decideva di metter fine ai suoi giorni.

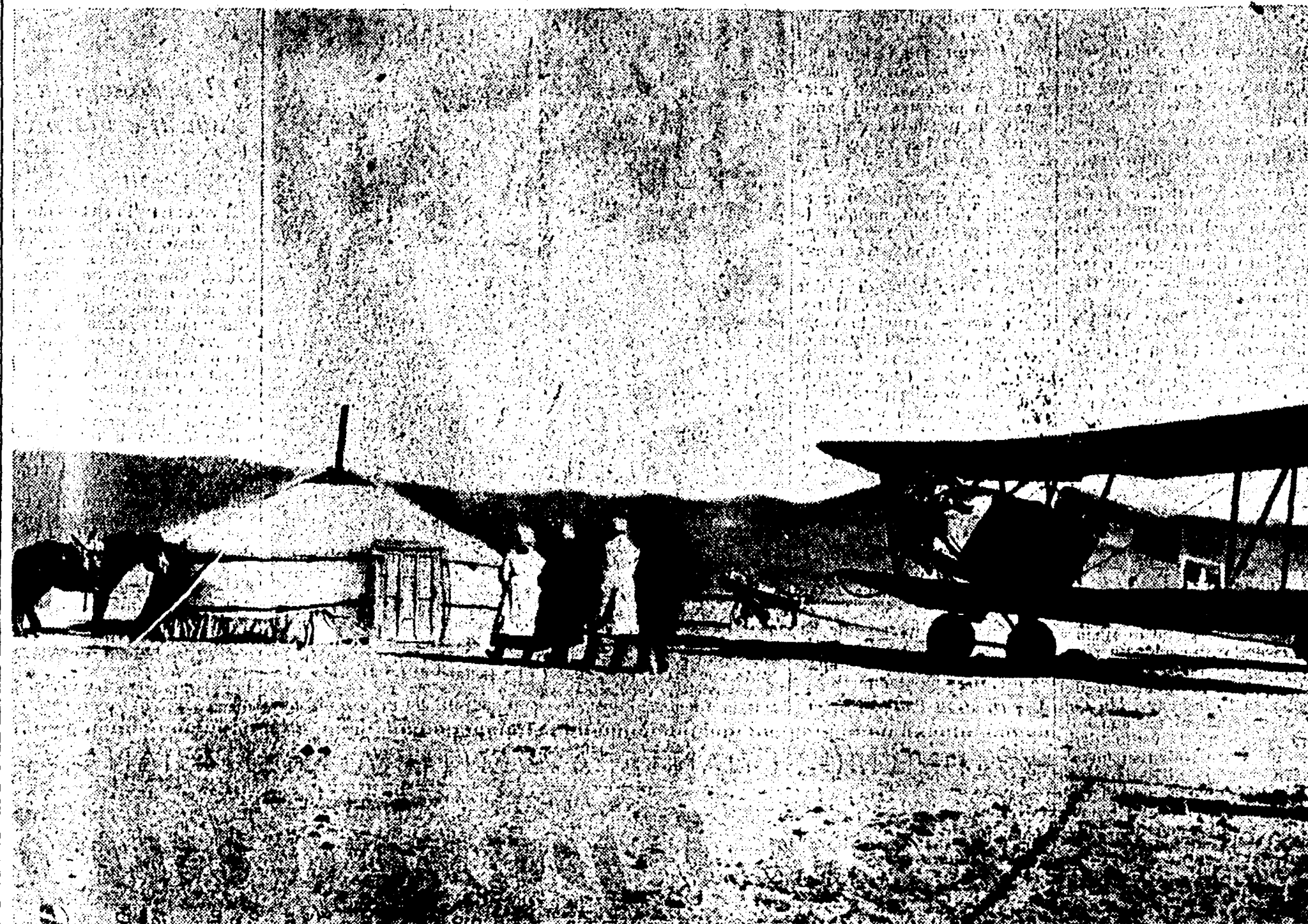
Rinvio il viaggio di Eden in Italia

LONDRA, 5. — Il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, il quale avrebbe dovuto partire domani con la consorte per la annunciata visita in Turchia, in Grecia ed in Italia, dovrà rinviare la partenza ed entrare in una clinica dove sarà operato, fra tre o quattro giorni, di colicistite.

Un bollettino firmato da 4 medici informa che un accurato esame, condotto dopo il manifestarsi di disturbi gastrici, il mese scorso, ha rivelato che il Ministro è affetto da colicistite cronica e dovrà quindi sottoporsi ad un intervento operativo.

Pietro Ingrao - direttore
Pia Cennati vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 140

OCCHIO SUL MONDO

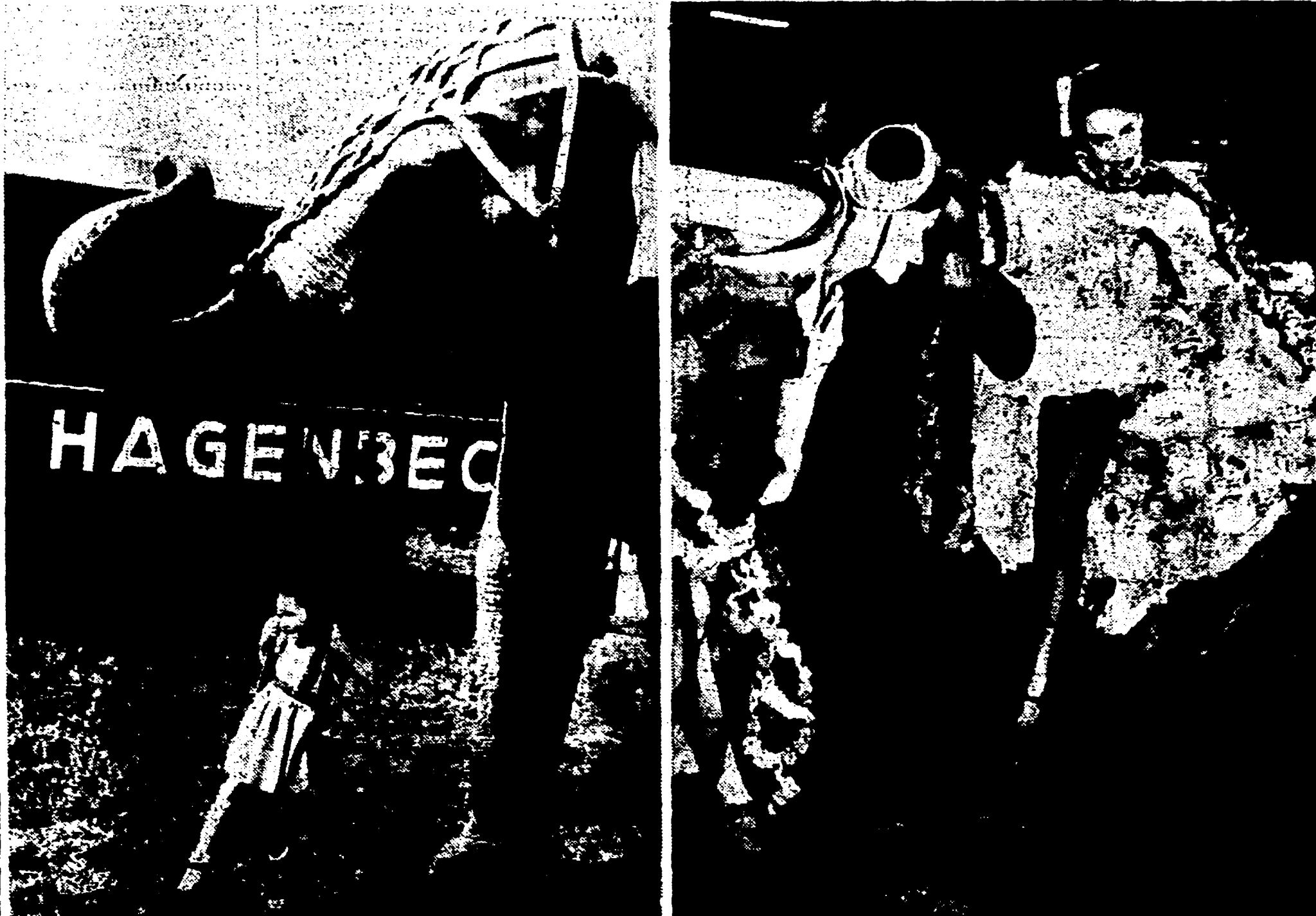


MONGOLIA. — Il medico condotto, disceso dall'aereo, si reca a visitare un ammalato in una delle ultime tradizionali case di feltro dei mongoli



COREA. — Due fanciulle coreane dell'esercito popolare, fanno buona guardia contro il pericolo di incursioni aeree. I gangsters americani dell'aria, pagano sempre più cari i loro selvaggi attacchi alle popolazioni civili. Nel periodo dal dicembre 1952 al febbraio 1953 le forze aeree americane hanno perduto 1.200 aerei

STATI UNITI. — Il nuovo costume da bagno lanciato dalla casa di mode Arrabel



GERMANIA. — Un donatore tedesco ha congegnato questo commosso quanto originale sistema per far giocare i propri bimbi, che a quanto sembra sono in rapporti piuttosto amichevoli col simpatico pachiderma

FRANCIA. — Il «can-can» francese è stato recentemente ricomposto in un famoso tabarin parigino che ha allestito uno spettacolo dal titolo «Arcobaleno» che faroreggia in questi giorni nella capitale francese